DALL'EDITORE

Gentili lettori,



Con gioia vi invito a partire insieme per un nuovo viaggio nell'anima dell'Italia.

Una città che ha plasmato la lingua italiana, che ha ispirato Dante Alighieri e donato al mondo tesori incalcolabili. Tutto questo — e molto di più — vi aspetta in queste pagine.

È la città dei Medici, dove il potere aveva il volto dell'arte.

È il luogo in cui il cibo di strada, nato tra vicoli e piazze popolari, è salito fino alle tavole raffinate della grande cucina.

È la città dove, affacciata alla finestra di una stanza minuscola con una stampa del Caravaggio, ho contemplato la luna piena sopra la Cupola del Brunelleschi, sussurrandomi con certezza:

«Andrà tutto bene.»

A presto,

Evgenia R.

CONTENUTO

5 STORIA E CULTURA

10 ARTE E MUSEI





13 ARCHITETTURA E SIMBOLI

18 CIBO E GASTRONOMIA

21 PIAZZE E STRADE

24 PER ROMANTICI E SOGNATORI





27 ITINERARI E PASSEGGIATE

30 FESTE E TRADIZIONI

33 PRATICO E UTILE

37 LEGGENDE E CURIOSITÀ



42 RICETTA DEL MESE





STORIA E CULTURA

Chi sono i Medici e perché sono importanti

MEDIO



Ogni città ha una famiglia che ha lasciato il segno. A Milano: i Visconti. A Roma: i papi. A Napoli: i Borbone. A Firenze? I Medici.
Attenzione: non si parla di dottori. Anche se il nome suona proprio così — medici. In realtà erano banchieri. Ma non banchieri qualunque: tra il Quattrocento e il Seicento, sono stati i veri re di Firenze.
Hanno finanziato artisti come Botticelli, Michelangelo, Leonardo da Vinci. Non poco, vero?. Hanno costruito chiese, palazzi, biblioteche. Ma soprattutto hanno costruito un'immagine: quella di una città colta, elegante, potente. Una città in cui l'arte è ovunque — anche nelle panetterie.
Lorenzo de' Medici, detto Il Magnifico, era un poeta, un politico, un uomo carismatico. Voleva che Firenze diventasse una capitale culturale. E ci è riuscito.
I Medici non erano santi. Alcuni erano crudeli, altri ossessionati dal potere. Ma senza di loro, il Rinascimento non sarebbe nato così come lo conosciamo.
Anche il Papa? Sì, due papi erano Medici. Giovanni [Leone X] e Giulio [Clemente VII]. E hanno portato un po' di stile fiorentino anche a Roma.

Anche oggi puoi ancora "vedere" i Medici:

Nel Palazzo Medici Riccardi [dove vivevano]
Nel Corridoio Vasariano [un passaggio segreto sopra il Ponte Vecchio].
Nelle Cappelle Medicee, dove riposano [con tanto di statue di Michelangelo a decorare la tomba].

VOCABOLARIO TEMATICO

Banchiere
Rinascimento
Capitale culturale
Potere
Tomba

"SENZA I MEDICI, FIRENZE SAREBBE SOLO UNA BELLA CITTÀ. CON I MEDICI, È DIVENTATA ETERNA."

I segni segreti sui muri di Firenze

MEDIO



E quei gigli fiorentini incisi ovunque?
Non solo simbolo della città. Erano anche segnali di appartenenza: “Questo muro è nostro”, dicevano.

Una delle cose più belle di Firenze è questa: la città non è solo da vedere, è da decifrare. Ogni muro è una pagina, ogni pietra è una lettera.

VOCABOLARIO TEMATICO

Muro
Inciso
Stemma
Compagnia della Misericordia
Epidemia
Alchimista

A Firenze bisogna guardare in alto.
No, non solo verso il Duomo. Ma proprio sopra le porte, sotto le finestre, nei muri che sembrano vuoti.
Perché Firenze parla. E lo fa attraverso simboli scolpiti nella pietra: mani, croci, stemmi, gigli, leoni, date misteriose, occhi, lettere che nessuno più legge.
Non sono graffiti moderni. Sono messaggi antichi, lasciati lì da famiglie nobili, artigiani, religiosi, alchimisti, o semplici muratori con senso dell’umorismo.

Un esempio?
Vicino a Piazza della Signoria, su una parete della chiesa di Orsanmichele, c’è un piccolo volto scolpito nella pietra. La leggenda dice che è il ritratto di un uomo che guardava sempre i lavori, senza mai fare nulla. Il muratore si è stancato e... ha fatto un monumento all’"uomo inutile". Pura ironia fiorentina.

Oppure: guarda i cerchi rossi con una croce bianca all’interno. Non sono simboli religiosi. Sono i segni della Compagnia della Misericordia — volontari che aiutavano i malati durante le epidemie.

Le strade dove hanno vissuto Michelangelo, Leonardo e Boccaccio

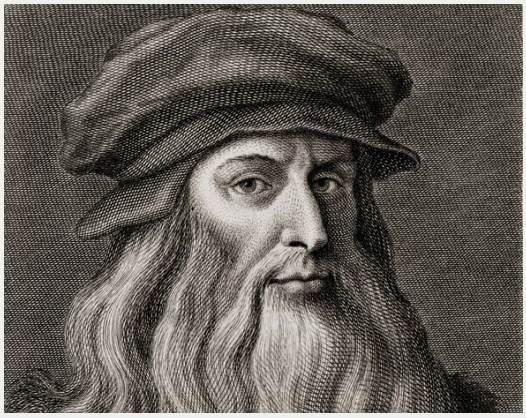
FACILE

A Firenze hanno abitato molti artisti famosi. Tre nomi molto importanti sono:

MICHELANGELO
LEONARDO DA VINCI
GIOVANNI BOCCACCIO

Tutti e tre hanno camminato nelle strade del centro.
Tutti e tre hanno vissuto a Firenze.







Michelangelo è nato vicino ad Arezzo, ma ha vissuto a Firenze da giovane.
Ha studiato con artisti importanti e ha lavorato per la famiglia dei Medici.
Puoi vedere la sua casa in Via Ghibellina. Oggi è un piccolo museo: Casa Buonarroti.

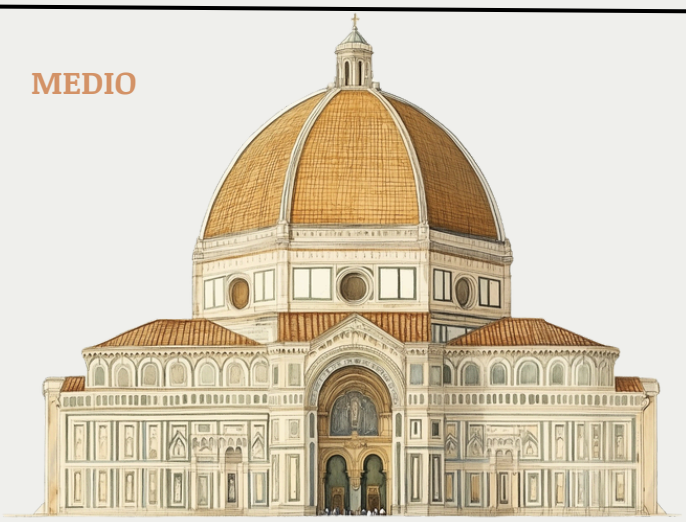
Leonardo da Vinci è nato vicino a Firenze, in un piccolo paese.
A Firenze ha imparato a dipingere. Ha lavorato con Verrocchio, un grande maestro.
Cammina in Via dell'Anguillara: lì c'era una delle sue prime case.
Vicino c'è anche la Biblioteca Nazionale.

Boccaccio è lo scrittore del Decameron.
Ha vissuto in una casa in Via dei Macci, vicino al mercato.
Scriveva storie su Firenze e la sua gente.

VOCABOLARIO TEMATICO

strada
casa
scrittore
artista
nato
vivere
dipingere

MEDIO



Lo sapevi?

Quante volte Firenze è stata capitale d'Italia?

A scuola si impara che Roma è la capitale. Punto.
Ma l'Italia è giovane. E prima di Roma... c'era Firenze.
Sorpresa?
Per sei anni, dal 1865 al 1871, Firenze è stata la capitale del Regno d'Italia.
Non per scelta romantica. Non perché c'era il Duomo. Ma per motivi politici e, diciamo, anche un po' caotici.



VOCABOLARIO TEMATICO
capitale
Regno
Parlamento
quartiere
litigare

Nel 1861 nasce l'Italia unita. La capitale è Torino.
Ma ai politici del sud non piace: troppo fredda, troppo "piemontese".
Nel 1865 si sceglie Firenze: città bella, centrale, con biblioteche e caffè.
Perfetta per pensare, scrivere, discutere e litigare.
Il quartiere di Piazza Indipendenza è nato proprio in quel periodo.
Il Palazzo del Parlamento oggi è un liceo.
I fiorentini non amavano i ministri: li chiamavano "quelli di fuori".
La città cambia in fretta:
Si costruisce il nuovo Parlamento.
Si allargano le strade.
Nascono ministeri, alberghi, nuove stazioni.
E si distruggono... i vecchi quartieri medievali.
Molti fiorentini non sono felici. "La capitale ci rovina il centro", dicevano.
Ma per sei anni, i giornalisti scrivevano: «Firenze, capitale del Regno».
Poi, nel 1871, Roma diventa finalmente capitale.
E Firenze? Torna ad essere sé stessa: una regina in pensione, con vista sull'Arno.



ARTE E MUSEI